

CALENDARIO LITURGICO

19 Luglio – 26 Luglio 2026

Parrocchie

S. Maria Assunta in Ranzanico

San Rocco in Bianzano

16ª DEL TEMPO ORDINARIO	19 DOMENICA VERDE LO 4ª set	10.30 S. Messa (Arnaldo ed Elisa)	Nella festa del Signurù 17.20 incanto 18.00 S. MESSA (per tutta la comunità) accompagna il coro di Bianzano. A seguire processione con la banda. Percorso solito, vedi in bacheca e su whatsapp. (a seguire corale e banda invitati nella tensostruttura per rinfresco)
S. Apollinare (mf)	20 LUNEDÌ VERDE	20.00 – Santa Messa (Famiglia Meni Giovanni – legato)	
S. Lorenzo da Brindisi (mf)	21 MARTEDÌ VERDE		20.00 S. Messa in chiesa parrocchiale (Daniele)
S. Maria Maddalena (f)	22 MERCOLEDÌ BIANCO	20.00 – Santa Messa a San Bernardino (Sangalli Giuseppe – legato)	
S. Brigida, patrona d'Europa (f)	23 GIOVEDÌ BIANCO		20.00 – Santa Messa presso chiesina dell'Assunta (Filippo Di Cola)
S. Charbel Makhlūf (mf)	24 VENERDÌ VERDE		17.00 – Santa Messa DEL CRE in chiesa parrocchiale (intenzione ancora disponibile)
S. Giacomo, apostolo (f)	25 SABATO VERDE	17.00 S. Messa (Teresio)	18.30 S. Messa (Isola e Gino)
17ª DEL TEMPO ORDINARIO	26 DOMENICA VERDE	9.00 S. Messa (Filippo e Rosi)	10.30 S. Messa (Savoldi Antonietta e Previtali Angelo)

**A
V
V
I
S
I**

RANZANICO E BIANZANO:

Nei giorni feriali durante il CRE, **dal 3 luglio al 31 luglio, le S. Messe saranno celebrate alle ore 20.00 sia a Ranzanico che a Bianzano, TRANNE le S. Messe delle 17.00 con i ragazzi del cre a:**

RANZANICO: GIOVEDÌ 30 LUGLIO (H.17.00)
VERIFICATE IL CALENDARIO SETTIMANALE

BIANZANO: Pesca di beneficenza aperta. Vedete orari esposti nella bacheca.

RANZANICO: Attualmente sono stati donati da privati 2530,00 € per il tetto di San Bernardino, la parrocchia ha a disposizione 13.000,00 €, da preventivo l'intervento avrà un costo di 62.900,00 €

PER LA SANTA MESSA MENSILE IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI PORTARE INTENZIONI **ENTRO E NON OLTRE GIOVEDÌ' 23 LUGLIO** GRAZIE DON LUCA

Domenica 19 Luglio 2026 XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

Dal libro della Sapienza Sap 12,13.16-19	Dal Sal 85 (86) R. Tu sei buono, Signore, e perdoni.	Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 8,26-27	Dal Vangelo secondo Matteo Mt 13,24-43
---	--	--	--

Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza (dalla prima lettura)

L'indulgenza di Dio, cioè la sua pazienza, davanti alle nostre fragilità è il cuore della prima parabola che oggi il Vangelo ci offre: quella del grano e la zizzania.

Il seme cattivo, seminato a fianco del seme buono, messo da un nemico nel campo del mondo. Siamo di fronte all'ambiguità della realtà. Nella vita troviamo ciò che è buono ma anche ciò che buono non è, e sono mischiati, non immediatamente distinguibili! Quante volte nel nostro cuore convivono cose completamente contraddittorie. Cosa fare di fronte a questo?

La risposta la troviamo nella strana decisione del padrone della parabola di non sradicare la zizzania se non quando essa sarà manifesta come appunto avviene per il grano che giunto a maturità biondeggia mentre la zizzania rimane verde cioè non dà frutto.

Quale insegnamento? Non intervenire in modo violento e frettoloso, non cadere nella tentazione di buttare via tutto, perché c'è sempre qualcosa di buono da difendere nella realtà, nelle situazioni e nelle persone. Vale la pena di aspettare che il bene maturi perché il bene ha i suoi tempi, ad un certo punto biondeggerà, si mostrerà per ciò che è veramente. Attenzione ai giudizi taglienti e definitivi, ancor più in campo educativo nei confronti di chi sta crescendo.

Ciò che conta è il bene, prima ancora della giustizia!!

La parabola racconta due modi di guardare la vita: i servi vedono anzitutto le erbacce, il negativo, il pericolo; il padrone invece vede innanzitutto il buon grano. La zizzania è secondaria, viene dopo. Noi dobbiamo conquistare lo sguardo di Dio, su noi stessi prima di tutto, perché se non vedo la luce in me non la vedrò in nessuno. (Ermes Ronchi)

Porta avanti il positivo, e la zizzania avrà sempre meno terreno.

Non si tratta della tattica dei perdenti o di chi si arrende, anzi esattamente il contrario come ben ci ricordano le altre due parabole:

Cosa vuoi che sia un semino così piccolo, un'azione così insignificante, cosa vuoi che cambi!?

Il lievito che agisce nel nascondimento, invisibile, cosa può cambiare?

Il primo diventa un albero sotto il quale la vita trova rifugio e grazie all'azione del lievito la pasta di cui siamo fatti viene tutta lievitata, si alza, ritroviamo dignità e umanità.